



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 654

URGENTE FERMARE L'IMPIANTO DI GENERAZIONE E POMPAGGIO A RIVALTA, VAL D'ADIGE E MONTE BALDO PATRIMONIO DA PRESERVARE

presentata il 1° agosto 2025 dal Consigliere Rigo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- in questi giorni è pervenuta al Comune di Brentino Belluno (VR) la comunicazione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la procedibilità della istanza relativa al progetto di “Impianto di generazione e pompaggio Rivalta”;
- secondo quanto riportato dalla nota ministeriale, il progetto rientra in quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima, così che per tale progetto l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto ex novo di pompaggio nel Comune di Brentino Belluno con una infrastruttura composta principalmente da due enormi bacini, uno situato a monte, su un'area di 87mila metri quadrati, nei pressi di località Pian di Festa, sopra Rivalta, e l'altro a valle, su 94mila metri quadrati, con una capacità di 800mila metri cubi d'acqua ciascuno, in un punto dove il dislivello è di circa 540 metri;
- l'impianto prevederebbe un sistema di gallerie per il pompaggio per la produzione di energia elettrica, così che l'impianto preleverà acqua dal fiume Adige per immetterla nel bacino a valle, situato nelle campagne retrostanti il paese, diviso dall'autostrada e dal Canale Biffis. L'acqua verrebbe quindi pompata nel maxi-serbatoio a monte per poi ridiscendere nuovamente a valle e produrre così energia elettrica per una potenza massima di 154 megawatt;

CONSIDERATO CHE:

- l'eventuale realizzazione del progetto, per il suo impatto naturalistico , oltre a ricadere su un territorio già condizionato da altre infrastrutture, come il Canale Biffis e l'autostrada A22, rischierebbe di introdurre nuove pressioni idrauliche e

meccaniche nel sottosuolo con conseguente potenziale innesco di dissesti, tanto più rischioso in un contesto carsico e connotato da dinamiche geologiche instabili come quello del Monte Baldo, compromettendo così la sicurezza delle comunità;

- gli impatti ambientali della realizzazione del progetto sarebbero pertanto notevoli, tanto in fase di cantiere, con l'emissione di inquinanti e polveri in atmosfera, rifiuti e disturbo alla fauna, quanto a lavori conclusi, con modifica permanente del paesaggio ed alterazione degli ecosistemi locali;

- l'Amministrazione Comunale di Brentino Belluno ha altresì evidenziato che la finalizzazione dell'opera avrebbe anche impatti a livello sociale ed economico, con una crescita occupazionale solo temporanea, ovvero legata alla durata dei lavori, e che certo non compenserebbe appieno le negative ricadute che si registrerebbero sia con l'impatto negativo sulla valorizzazione agricola ed immobiliare dell'area, sia con la perdita di attrattività turistica;

EVIDENZIATO che il monte Baldo è caratterizzato da una notevole individualità geografica, tanto che studi approfonditi e certificazioni frutto di convegni e analisi hanno dimostrato che il Monte Baldo possiede i presupposti per essere candidato a Patrimonio Mondiale dell'Umanità;

VALUTATO ALTRESÌ CHE:

- la finalizzazione dell'opera comprometterebbe pertanto anche la procedura di riconoscimento del Monte Baldo come Patrimonio UNESCO, sottraendo in questo modo al territorio una possibilità di sviluppare una crescita turistica sostenibile dal punto di vista culturale ed ambientale;

- la eventuale perdita del valore paesaggistico, economico e culturale di questi suoli, oltre che del riconoscimento UNESCO, si porrebbe in contrasto con alcuni dei principali obiettivi dell'Unione Europea che, tra le sue numerose ed ambiziose norme, ha stabilito da tempo anche quella di salvaguardare il patrimonio naturale dell'Europa e proteggere la biodiversità;

RILEVATO che la notizia della realizzazione dell'opera, per il suo impatto ambientale, naturalistico e sociale, ha creato grande apprensione tanto tra le amministrazioni quanto tra le comunità locali dell'area interessata;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

ad adottare ogni iniziativa utile nell'ambito delle proprie competenze al fine di scongiurare la realizzazione dell'impianto di generazione e pompaggio Rivalta presso il Comune di Brentino Belluno.
